

Alla Camera di Commercio il convegno per fare il punto sullo strumento conciliativo

Dal disaccordo alla mediazione I vantaggi della giustizia alternativa

Presentate le ultime novità introdotte sul tema dal legislatore

Eleonora Delfino

Tempi certi, prezzi ragionevoli e un'alta possibilità di risolvere le controversie senza dover arrivare in tribunale. Quanto lo strumento di giustizia alternativa per eccellenza si è radicato tra i cittadini? A un anno e mezzo dall'entrata in vigore del decreto che ha introdotto il tentativo obbligatorio di conciliazione in diverse tipologie di controversie, la Camera di Commercio "pioniera" nel campo della mediazione, promuove un incontro in cui fare il punto della situazione. Iniziativa che rientra nell'ambito della "Settimana della conciliazione" che si svolge in tutta Italia promossa da Unioncamere. In riva allo Stretto l'appuntamento rivela dati interessanti.

«In 5 mesi – spiega il presidente della Camera di Commercio Lucio Dattola – sono state depositate 179 domande, di cui 122 avviate e 79 già definite». Numeri che confermano come la gente «guardi con interesse a questo strumento. Si comincia a capire che sedersi attorno a un tavolo per cercare una soluzione è meglio che arrivare a una causa con i ritardi che tutti conosciamo». In questo senso l'esperienza della Camera di commercio a cui il legislatore ha affidato da quasi vent'anni, un ruolo importante nella gestione della mediazione è significativa. «La Camera di Commercio di Reggio – prosegue Dattola – da anni investe nella formazione continua dei propri collaboratori e mediatori nella promozione della conciliazione e della mediazione per diffondere la cultura tra le imprese e i consumatori». Ma l'incontro diventa anche l'occasione per presentare le ultime novità introdotte dal legislatore. «Sono



Lucio Dattola, Salvatore Di Landro e Franca Panuccio

state ridotte le tariffe e introdotto il tirocinio formativo» spiega Natina Crea vice segretario generale della Camera di Commercio reggina che rivendica il ruolo dell'ente. «La Camera di Commercio di Reggio Calabria dal 2010 è iscritta al Registro degli Organismi di mediazione del ministero della Giustizia, ma la sua esperienza in materia risale al 1998, inoltre la Camera ha stabilito dei percorsi formativi obbligatori più rigidi di quelli indicati dalla legislazione».

Del resto incalza Ettore Battelli

ricercatore all'Università Roma 3 «l'ente camerale ha investito creando una rete uniforme su tutto il territorio nazionale garantendo standard di qualità autonomia e indipendenza». L'obiettivo di fondo «è di deflazionare il sistema giustizia dando una mano alle imprese, visto che il giudizio civile ha tempi così lunghi che superano la vita media delle imprese». Insomma la mediazione rappresenta spesso la via più semplice «tanto che sta cominciando ad apparire come clausola nei contrat-

ti, segno che anche gli avvocati stanno cominciando a non diffidare della giustizia alternativa che nel 58% dei casi (in Calabria la media si alza) riesce a giungere ad un accordo». Battelli spezza una lancia a favore della magistratura e considera: «I tempi sono così lunghi non per la scarsa efficienza dei magistrati (siamo sopra la media europea) ma per l'alto grado di litigiosità».

Considerazioni ribadite dal procuratore Salvatore Di Landro che sostiene: «La crisi della giustizia non è riducibile al numero dei magistrati ma alla casistica enorme, infinita. Da parte della magistratura – aggiunge – non può che esserci un plauso incondizionato per questi strumenti, a giudice infatti dovrebbero arrivare solo i casi più difficili».

L'avvocato e docente dell'Università di Messina, Franca Panuccio auspica che, come accade in ambito familiare, anche in materia civile e commerciale «gli avvocati spingano a utilizzare sempre più questo strumento di giustizia alternativa, condiviso dalla stessa magistratura». Mediazione familiare che in riva allo Stretto «su 35 casi ha raggiunto 26 conclusioni positive». L'incontro è anche un invito della Camera di Commercio ai diversi interlocutori magistratura, mediatori professionisti, avvocati ad agire in modo sinergico per diffondere la cultura della mediazione. «Un primo passo in questo senso – afferma l'avvocato Vincenzo Mammoliti – è già stato fatto dalla Camera di Commercio che ha sottoscritto una convenzione con l'Ascoa di Locri per attivare un servizio di mediazione decentrato, con l'attivazione di uno sportello nel territorio della Locride». ◀